



Il commercio estero di beni nella provincia di Cremona

3° trimestre 2012

Dati generali

I dati ISTAT del terzo trimestre 2012 sul commercio estero - ancora provvisori - indicano che nel periodo luglio-settembre, in provincia di Cremona, riprende la crescita tendenziale delle esportazioni e si ferma quella delle importazioni.

Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati trimestrali provvisori in migliaia di euro

	3° trimestre 2012		Trimestre precedente	
	Dati grezzi	Var. % annuale	Dati grezzi	Var. % annuale
Importazioni	664.601	-2,1	771.090	+4,9
Esportazioni	812.898	+4,7	855.644	-1,7

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Nei tre mesi estivi del 2012 sono state importate merci per quasi 665 milioni di euro a prezzi correnti ed esportati beni per 813 milioni. La bilancia commerciale è quindi risultata in attivo di circa 148 milioni di euro.

Le variazioni rispetto al trimestre precedente, poco significative essendo riferite al periodo estivo, sono ovviamente negative per entrambe le componenti del commercio estero, mentre quelle che risultano dal confronto con i dati dello stesso periodo dell'anno prima, quindi automaticamente depurate dalle distorsioni stagionali, sono leggermente negative per l'import, ma positive per le vendite all'estero.

Il dato aggregato per i primi nove mesi dell'anno vede una lieve crescita delle esportazioni su base annua (+1,7%) ed un sensibile calo delle importazioni (-9,7%) condizionato però dal dato ancora molto consistente dei primi mesi del 2011.

Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati trimestrali in milioni di euro – provvisori per il 2011 e il 2012



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Sul versante delle importazioni, dopo il sostanziale azzeramento, a partire dal primo trimestre 2011, di una delle voci tradizionalmente più importanti dell'import provinciale, cioè il pe-

trolio greggio, i valori si sono assestati attorno ai 700 milioni di euro. Come mostrato dal grafico, attualmente si assiste alla brusca interruzione della crescita congiunturale, solo in parte attribuibile ai fattori di carattere stagionale legati al trimestre estivo, come dimostra il calo di oltre il 2% anche rispetto all'anno precedente.

Per le esportazioni, il valore complessivo, con una variazione sul trimestre precedente del -5%, si mantiene su ottimi livelli crescendo tendenzialmente di un ben più significativo 4,7%

Importazioni

Il dato cremonese sulle importazioni è tradizionalmente soggetto a grandi variazioni tra un periodo e l'altro, dettate soprattutto, fino a qualche trimestre fa, dall'andamento delle lavorazioni dei prodotti petroliferi e, con effetti importanti ma meno evidenti, dagli acquisti all'estero di metalli. Attualmente, con la sostanziale cessazione dell'attività produttiva della raffineria di Cremona, la voce corrispondente si è praticamente azzerata ed il livello complessivo dell'import si sta assestando su una scala di valori attorno ai 700 milioni di euro che dovrebbe mantenersi quale *benchmark* per i prossimi anni.

Nei terzo trimestre del 2012 le variazioni sul corrispondente periodo dell'anno prima sono negative per molte delle voci principali dell'import provinciale, ma la ripresa degli acquisti all'estero di "metalli da base e prodotti in metallo" (+20%) e del +37% del valore dei rifiuti importati, limita al -2% il calo complessivo rispetto all'anno prima.

Importazioni per sottosezione di attività economica nel 3° trimestre

Fonte: ISTAT - Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	2011	2012	Var. %
Metalli di base e prodotti in metallo, escluse macchine	170.905	205.535	+20,3
Sostanze e prodotti chimici	132.887	117.981	-11,2
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti	62.491	85.853	+37,4
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	82.901	76.904	-7,2
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	35.459	29.182	-17,7
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	28.383	25.169	-11,3
Gomma, materie plastiche e minerali non metalliferi	27.783	26.339	-5,2
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	22.028	20.997	-4,7
Computer, apparecchi elettronici e ottici	35.115	15.966	-54,5
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	18.194	16.611	-8,7
Totale	678.713	664.601	-2,1

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Cala, invece, tendenzialmente dell'11% la seconda voce principale dell'import cremonese, costituita dalle merci del comparto chimico che acquista all'estero soprattutto prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, per la quale si assiste comunque già da diversi anni ad una grande espansione. Come detto, sono in calo generalizzato tutti gli altri settori che acquistano all'estero: gli apparecchi elettronici si dimezzano ed evidenti sono anche le minori entrate di "macchinari e apparecchi" e di prodotti agricoli.

Esportazioni

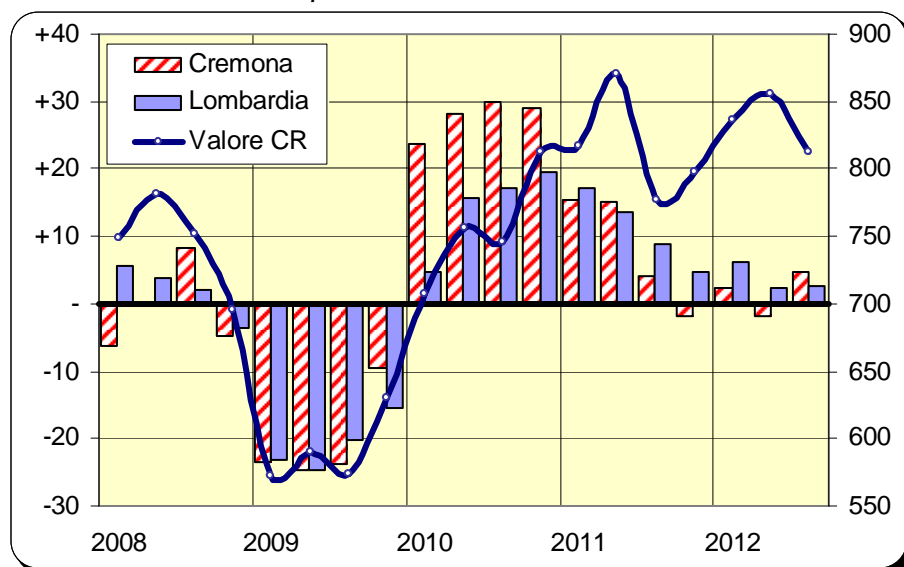
E' comunque il dato sulle esportazioni che ha l'impatto più immediato ed evidente sul panorama economico provinciale e costituisce un termometro più affidabile dello stato di salute dei rapporti con l'estero dell'intero sistema imprenditoriale cremonese. Su questo fronte si registra nel trimestre un dato a prezzi correnti che, come anticipato, pur scontando il calo fisiologico del terzo trimestre dell'anno, si mantiene nella media degli ultimi due anni e, con quasi 813 milioni di euro è il valore più alto del periodo estivo degli anni più recenti.

I dati ISTAT, non essendo né destagionalizzati né definitivi, rendono di incerta interpretazione, e normalmente anche di scarsa importanza, le variazioni rispetto al trimestre precedente. Il -5% congiunturale, pur essendo infatti significativamente negativo, è inferiore sia rispetto allo

stesso dato della Lombardia (-6%) e dell'Italia (+5,4%).

Esportazioni: Cremona - Lombardia

Variazioni tendenziali a prezzi correnti e valore di Cremona in milioni di euro



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT – dati provvisori per il 2011 e il 2012.

La variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno prima, come già ricordato, ritorna nell'area positiva per quasi 5 punti percentuali ed anche in questo caso è significativamente migliore del dato regionale (+2,6%) e nazionale (+2,2%).

Esportazioni per sottosezione di attività economica nel 3° trimestre

Fonte: ISTAT - Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	2011	2012	Var. %
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine	301.739	324.168	+7,4
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	118.745	127.340	+7,2
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	109.621	120.698	+10,1
Sostanze e prodotti chimici	105.448	84.370	-20,0
Gomma, materie plastiche e minerali non metalliferi	29.238	32.784	+12,1
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	30.262	31.532	+4,2
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	19.328	27.096	+40,2
Apparecchi elettrici	20.037	17.216	-14,1
Prodotti delle altre attività manifatturiere	16.027	14.846	-7,4
Mezzi di trasporto	9.431	12.090	+28,2
Totale	776.512	812.898	+4,7

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Con riferimento alle attività che più contribuiscono all'export cremonese, per la quasi totalità si tratta di merci del settore industriale, cioè di prodotti trasformati e manufatti. E' quindi all'interno di tale settore che possono essere fatte analisi sulle varie attività economiche che trovano sbocchi commerciali oltre il confine nazionale. A livello strutturale, quasi l'80% del valore esportato dal settore metalmeccanico proviene da due sottosezioni che da sole costituiscono quasi il 60% del totale. Si tratta dei "metalli di base e prodotti in metallo" e dei "macchinari ed apparecchi", ai quali seguono, per importanza, beni appartenenti al settore chimico ed a quello alimentare.

Nella tavola sono riportati i dati del terzo trimestre degli anni 2011 e 2012 e la relativa variazione percentuale per le dieci sottosezioni attualmente più consistenti. E' subito evidente la dinamica positiva superiore al 7% delle prime due voci, ma anche il calo del 20% della chimica che segue all'analogo dato del trimestre precedente e che, dopo la crescita praticamente ininterrotta che si protraeva da diversi anni, conferma il ripiegamento manifestato a partire dalla seconda parte del 2011. Confermano i precedenti aumenti i settori dei prodotti alimentari, del legno, della gomma-

plastica e del tessile-abbigliamento. Con la seconda crescita consecutiva vicina al 30% si mantengono tra i *top ten* anche i mezzi di trasporto.

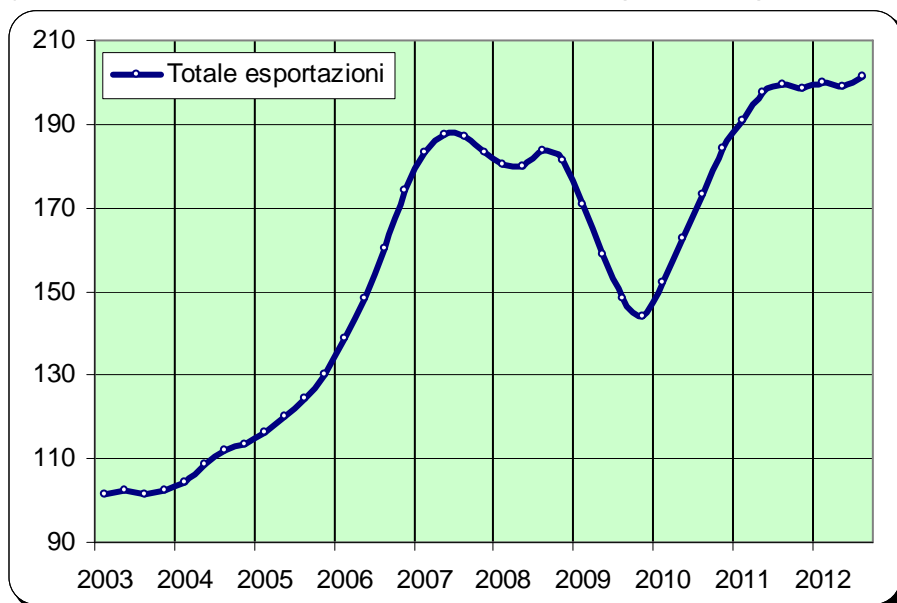
Tendenze di lungo periodo

Considerato il già richiamato effetto stagionale presente nei dati monetari sulle esportazioni che l'ISTAT, al dettaglio provinciale, fornisce solo in forma grezza, per il dato complessivo e per i quattro settori economicamente più significativi in provincia, si è cercato di eliminare le influenze della stagione ricorrendo al calcolo delle medie mobili dell'indice calcolato prendendo come base la media dei valori dell'anno 2002. Nei grafici riportati quindi, ogni dato trimestrale viene sostituito dalla media degli ultimi quattro, giungendo così ad una maggiore stabilità della serie, permettendo nel contempo di cogliere il trend di lungo periodo dei vari aggregati, sacrificando però necessariamente le tendenze più recenti, comunque già dettagliatamente commentate.

I dati così ottenuti, a livello complessivo, evidenziano negli ultimi anni una continua e progressiva crescita delle vendite all'estero a prezzi correnti dei prodotti dell'industria manifatturiera cremonese che ha conosciuto, nel corso del 2007, prima un evidente rallentamento e successivamente una vera e propria inversione di tendenza. La leggera ripresa dei primi trimestri del 2008 si è bruscamente arrestata in concomitanza con il manifestarsi della crisi internazionale, evidenziata graficamente dalla caduta registrata a partire dagli ultimi mesi dello stesso anno. Dopo il picco negativo di fine 2009, con i primi mesi del 2010 ricomincia una risalita caratterizzata da ottimi ritmi di aumento che nel corso del 2011 hanno però progressivamente rallentato fino ad arrestarsi completamente nella seconda parte dell'anno. E con l'inizio del 2012 le esportazioni sembrano stabilizzarsi definitivamente attorno ai valori massimi.

Esportazioni totali

(Fonte: ISTAT – Medie mobili a 4 termini – dati provvisori per il 2011 e il 2012)



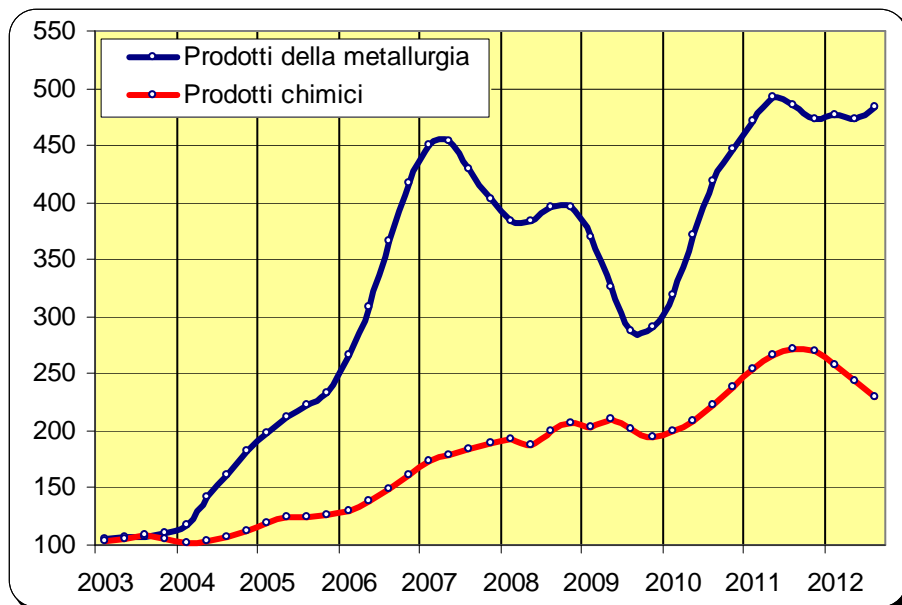
Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Come si intuisce dal confronto tra le due curve che si muovono secondo un andamento sostanzialmente parallelo, è immediatamente evidente il peso determinante delle vendite all'estero dei prodotti della metallurgia sul totale esportato dall'intera economia provinciale. Infatti il fenomeno più evidente degli ultimi anni nel commercio estero cremonese è la grande espansione conseguita nel triennio che va dal 2004 al 2006 dalle esportazioni dei prodotti metallurgici, specificamente prodotti della siderurgia e tubi, che costituiscono in media circa un terzo dell'export totale provinciale. Dal 2004 ad inizio 2007 infatti il valore totale del comparto metallurgico è cresciuto del 280%, quindi ad un tasso annuo superiore al 90%. La brusca frenata registrata da questo settore nel corso del 2007 ha provocato, come già visto, l'analogo calo del valore globale esportato. La risalita che si è manifestata nel corso del 2010 ha spinto verso l'alto la curva delle medie mobili, ri-

prendendo la crescita bruscamente interrotta tre anni prima. Nel terzo trimestre 2011 il ridimensionamento registrato ha però provocato una leggera flessione anche della media mobile che si ripete pressoché nella stessa misura anche negli ultimi tre mesi dell'anno, stabilizzandosi nei successivi nove mesi.

Esportazioni di prodotti della metallurgia e prodotti chimici

(Fonte: ISTAT – Medie mobili a 4 termini – dati provvisori per il 2011 e il 2012)



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

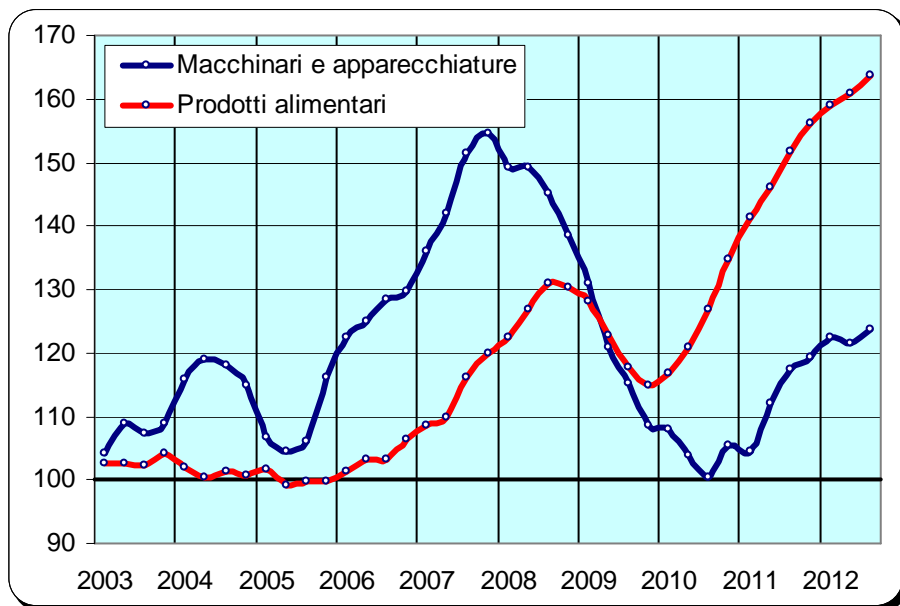
Anche il settore chimico ha conosciuto una crescita molto evidente tanto da aver costituito nel 2011, dopo la siderurgia, il secondo fenomeno più significativo per l'export provinciale. Nel periodo di massima espansione conosciuto a fine 2008, la chimica ha registrato infatti, rispetto al 2002, valori esportati più che raddoppiati. A parte una leggera diminuzione nella seconda metà del 2009, ormai superata, si può affermare che il settore chimico cremonese, dominato dalla cosmesi, è quello tra i più importanti dell'economia provinciale che ha risentito meno della crisi. Anche nel 2011 il settore si è mantenuto ancora su tassi di crescita ancora importanti ed i valori esportati, trimestre dopo trimestre, hanno fatto registrare sempre il loro massimo storico. Questo almeno fino all'ultima parte dell'anno quando il generale rallentamento ha contagiato anche il comparto dei prodotti chimici, ripetendosi nei primi tre trimestri del 2012.

L'altro settore principale del comparto metalmeccanico, quello dei macchinari e degli apparecchi meccanici, pur manifestando grosso modo le stesse tendenze della metallurgia, ha avuto un andamento assai meno incisivo. La crescita dei valori esportati negli anni 2006 e 2007 è stata successivamente riassorbita più che completamente dalla crisi che, a partire dall'inizio del 2008, ha provocato un'ininterrotta discesa dell'indice medio che solo negli ultimi mesi del 2010 ha ricominciato a salire e anche attualmente, nonostante si trovi ancora sui livelli di cinque/sei anni fa, è in fase moderatamente espansiva.

Il settore alimentare, tradizionalmente tra i meno esposti alle variazioni cicliche del mercato, nel 2009 ha segnato un evidente ridimensionamento delle proprie vendite all'estero, dopo circa tre anni di costante e vivace crescita. Con la seconda metà del 2010 ha però ripreso vigore e a fine 2011 il valore complessivo esportato ha raggiunto il valore record di quasi 110 milioni di euro. E' con l'inizio del 2012 che anche il comparto alimentare ha subito un rallentamento delle proprie vendite all'estero che per il momento però si ripercuote sulle medie mobili solo con un leggero appiattimento della curva che però attualmente sembra riprendere una più decisa salita.

Esportazioni di macchinari ed apparecchiature e prodotti alimentari

(Fonte: ISTAT – Medie mobili a 4 termini – dati provvisori per il 2011 e il 2012)



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.